La donna di cera

La donna di cera

Testo di MihaiVantu

Traduzione di Loredana Chircu

Sera. Una stanza di ospedale, luce soffusa, non si vedono bene gli oggetti; si vede l'ombra di una donna con un bambino in braccio, canticchia una ninna nanna, si ferma ad ogni movimento del bambino. Il bambino sembra che si sia addormentato e lei cerca di metterlo nella culla. Fuori si sente la sirena dellambulanza. La mamma lo riprende in braccio urlando verso il corridoio:

Mamma: Al diavolo, state un po zitti!

Cammina nervosa per la stanza, dondolando il bambino con gesti bruschi.Il bambino tace e nella stanza scende un silenzio intenso. La mamma si ferma, avvicina il viso alla bocca del bambino per accertarsi che respiri, quindi prova a metterlo ancora nella culla.

Mamma: Dai, amore, dormi, come puoi star bene se non dormi? Dai, vedrai cheandr tutto bene La mamma non va da nessuna parte, qui con te. Tutto quello che devi fare chiudere gli occhioni e dormire . (Ricomincia il fracasso in corridoio) Se questi facessero un po di silenzio S, amore, lo so che c rumore , ma almeno prova. La mamma stanca, non pu pi tenerti in braccio, dai, fai la nanna.

Uffa, dormi! Bruci ancora. Vedi, se non smetti di piangere fai male solo a te stesso. Cerca di capire. Come puoi capire tu... sei cos piccolo ... Senti, ti racconto una storia. Ehi, guarda, se stai zitto ti racconto di te. S, s, s o no. Ma taci, stai zitto, non riesco a sentirmi nemmeno i pensieri! Zitto! Perdonami, amore, perdonami, sono stanca, non posso resistere allinfinito.

Forse sta male. Scotta, sicuramente c' qualcosa che non va. Corro subito a chiamare qualcuno, ti lascio qui un po. Arriva subito la mamma.

Mamma: Dicono che devo lasciarti piangere, cosi ti stancherai e ti addormenterai.Ma come faccio a lasciarti piangere?!? Ricordi cosa mi ha detto quella vecchietta al bar? Certo che te lo ricordi, eri nella pancia e mi hai dato un calcio che mi fa ancora male. Diceva che avrei avuto un maschietto, e guarda caso ce lho, Che saresti stato biondo con gli occhi azzurri, e sei proprio cosi, che sarebbe stato malato, e sei malato, e che un giorno saresti diventato importante, aspetta ...come ha detto ...eh per non ti avr per sempre vicino a me. Forse andrai via all'estero, o forse ti sposerai presto. Per, non mi dimenticherai. No, non lo

puoi fare, io sono la tua mammina. Vedo che ti piace quando ti parlo. Avrei voluto che anche il tuo pap, pace allanima sua, fosse qui. Ma, di sicuro c. Me lo sento, vicino, ogni giorno. Ma, tu non farai mai il

soldato, non te lo permetter. No, no. Lui partito per ... Quanto gli sarebbe piaciuto conoscerti … era cos orgoglioso quando ha sentito che saresti stato un maschietto. Ti ha visto, sai? S, nell'ecografia. Eri piccolo, ancora pi piccolo di come sei adesso. Ed era felice. E mi ha amato ... Mi amava anche perch eri dentro di me. Tu eri il regalo pi bello che … Quanto vorrei che lui fosse qui adesso. Avrebbe dovuto essere qui.

Hai i suoi occhi. Quando mi guardi, sembra che mi guardino i suoi occhi. Sai che ha avuto anche lui il morbillo da piccolo? E gli passato. Per fortuna ci hanno dato una camera solo per noi due. Almeno quello. Scotti tanto. Dicono che non possono darti nessuna medicina. Che passa da solo. Perch sei troppo piccolo. Per, noi diventeremo grandi, no? Tra poco ti rincorrer per casa. (il bambino da segni che vuole cominciare ancora a piangere) No no no, no, la mamma qui con te. Vuoimangiare un po di pappe? Vediamo, forse adesso vuoi mangiare un pochino? Sai, hanno detto che se non vuoi le pappe devono metterti la flebo. E non va bene. Fa molto male. Dai amore, mangia un pochino. (si scopre un seno per dargli da mangiare) Dai, che buono il latte. Cosi. (Guarda il bambino che mangia e comincia a piangere di gioia, ha paura anche di muoversi per non disturbarlo) Dai,piccolino, ancora un po. Bravo, non sai come sono felice. Per questo piangevi, e la mamma, che una stupida, non aveva capito. Ma, tu, amore mio, sei intelligente e hai capito che devi lottare per diventare grande. chiaro che diventerai un uomo importante. Ha mangiato! Ha mangiato! Hanno detto che se comincerai a mangiare, la crisi superata. Cos hanno detto e tu hai fatto le pappe. Hai reso la mamma molto felice. Non sai neanche quanto. Vedrai che starai meglio e andremo a casa. Giocheremo con tutti i nostri sonagli. S, amore. Chi lamore dolce della mamma? Chi? Tu. Grazie Signore, Vergine Maria, sapevo che non mi avresti abbandonato. Grazie! (Si inginocchia con il bambino in braccio e comincia a pregare a voce alta) Ave Maria, piena di grazia, il Signore con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno Ges. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen. Bravo, amore, bravo, bravo, bravo. Ora facciamo due passi per fare il ruttino. Scotti ancora ma ti passer. Adesso scotti per la febbre, un domani per passione per qualche ragazza, fin quando scotti va bene, l importante non essere freddo Ma come posso dire queste sciocchezze ...

Adesso proviamo a dormire. Tra poco arrivano per la puntura e ricominciamo daccapo. (Si stende per terra e lo fa dondolare sulle gambe, guardandolo con attenzione) Quando ero piccola ho sognato di averti. S, lo sapevo gi che avrei avutoun bambino biondo con gli occhi azzurri. Non volevo fare qualcosa di speciale, soltanto la mamma. E poter amare il mio cucciolo. La mamma mi diceva che sono pazza, che mi sarei rovinata il futuro. A quanto pare noi donne possiamo fare dei figli solo dopo aver fatto una carriera. Ma, cosa mi serve la carriera se ho te. Tu sei la mia carriera. S, amore. Tu. E quando crescerai, crescer anche la mia carriera. E quando avrai successo ce lavr anchio. E ce lavrai il successo. Cosa c? Mi piace quando mi guardi cosi ... Con i tuoi occhioni grandi e belli. Farai perdere la testa ad un sacco di ragazze, vedrai. Ma, ora cerca di dormire un po. Tuo pap diceva cos quando eravamo solo noi due: Notte, notte, piccolino, sogni doro, mio

piccino, sotto i raggi della luna, luminosa e scintillante. E vedrai che domattina, il sole penser che sei un

fiore e ti bacer con tanto amore. Bello, vero?

Cosi, dormi, piccolo mio. Mamma ti ama, lo sai? Mi stendo anch io un po. Caro mio, quanto difficile senza di te. So che devo essere forte, che devo vivere per lui. Ti amo. Oggi stata dura, mi sei mancato pi che mai. Ma penso che gi lo sai. Sento che sei qui con me, o almeno mi piace credere che tu sia qui. Oggi questi bastardi lhanno guardato a malapena. Se gli portavo qualcosa sicuramente sarebbe stata tutt'altra cosa. Il suo dottore andato in vacanza, passa di qui ogni tanto una dottoressa che mi parla come se fossi una bestia. Ed anche una donna, dovrebbe capirmi. Non so come fa Dio a sopportare queste ingiustizie ... Dicono che non possono fargli niente. Che troppo piccolo. Questa sera per ha mangiato. Sapessi con quanta voglia anche. Sta lottando per sopravvivere. Piccolino. Ti assomiglia cosi tanto. Anche adesso che dorme uguale a te. Abbi cura tu della casa. Io devo stare ancora qui ... Oggi ho parlato con un'altra mamma. Si lamentava che sua figlia dorme tutto il tempo. Beh, se avesse avuto questo diavoletto dolce qua cosa avrebbe fatto? Dovrei dormire un po. Ma, non mi va di lasciarti perch non parliamo molto ultimamente. Ieri per ti ho sognato. Eri con lui in un prato e giocavate a rincorrervi. Lui era un po pi grande, aveva i capelli lunghi, era tutto paffuto ed eravate cos felici insieme ... il nostro cucciolo prezioso si fermato e ti ha chiesto: ma la mamma dov? E tu gli hai risposto che ho da fare e che verr appena avr finito. In quel momento ho avuto tanta nostalgia di te. Eri cos felice che mi son svegliata felice anchio. Grazie per aver cura di lui quando dormo. Grazie per aver cura di noi. Ecome ha deciso il destino che deve essere. Non possiamo metterci contro. Siamo solo degli esseri umani. Voi guidate la gente al buio. Guiderai anche me? So che ti preoccupi per me. Un giorno comprai una mela. Avevo voglia. E la commessa mi ha guardato strano e mi ha detto che quelle mele non si potevano mangiare. Erano di cera. Sembravano cos vere. E se fossi anchio di cera? Sembro vera ma mi sciolgo piano piano con il calore del fuoco che mi brucia dentro. Un giorno spegner questo fuoco e allora tu, caro mio, mi condurrai verso la luce. Oppure mi prenderai solo la luce che ho dentro... Che sciocchezze dico. Ho un sacco di cose da fare. Devo lavare, preparare i cambi, cucinare, e poi qualcuno deve anche pulire qui. Qualcuno deve fare tutte le faccende. Guardalo come dorme ... Dai, adesso lasciami dormire un po'. Dopo devo cominciare daccapo.

(Chiude gli occhi, si addormenta con il bambino sulle gambe, la luce si spegne, il trambusto delle ombre si ferma come se tutti guardassero la stanza. La mamma sussulta, apre gli occhi, prende il bimbo in braccio e si addormenta ancora stringendolo al petto, poi si sveglia in preda al panico come dopo un incubo. Guarda il bambino, si avvicina con il suo viso a quello del bambino, si tranquillizza e lo mette nella culla, poi si inginocchia e comincia a pregare)

Ave Maria ...

Beata Vergine, tu me lhai dato, tu hai fatto questo miracolo, tu mi capisci meglio di qualunque altro, anche tu ne hai avuto uno, sai cosa significa. Ti prego,

piet di lui e fallo star bene. Ho solo lui. Lui tutto quello che mi rimasto. Per, non mi lamento. Finch ho lui sono contenta. Tu mi puoi aiutare. Ti prego fallo stare bene. Cacciami via questa paura. Non riesco nemmeno a dormire. Come passa lentamente il tempo … i secondi passano in silenzio ed io aspetto con il cuore in gola. Se potessi fermare il tempo o addirittura se potessi spostare le lancette avanti e indietro come voglio io, stai sicuro che saprei cosa fare. I secondi passano silenziosi nel buio e hanno fretta di morire … Se solo si fermassero, il tempo si fermerebbe, invece i secondi nascono, si consumano aspettando e muoiono. E tu un giorno ti chiederai cosa hai aspettato. Io so cosa aspetto. Che si svegli il piccolo. Per prenderlo ancora in braccio. Per prendermi cura di lui.
(Il bambino inizia a piangere e lei si affretta di andare verso la culla) La mamma qui, schhht qui la mamma, si prende cura di te.
Non devi avere paura, non ti lascer mai. Vediamo, scotti ancora. Maledetta febbre togliamo un po di vestiti, forse … a me piaceva tanto stare nuda quando ero piccola. Cos mi ha detto la mamma. Ero contentissima. E tu? S, amore? Siiii! Guarda che ometto ha la mamma. E star meglio, vero? Guarda che bel pancino. Di chi questo pancino? E tuo? e se la mamma te lo mangia tutto e ti lascia senza? Eh?
meglio cosi? No? S, amore. Vuoi fare un altro po di nanne? No no no perch amore? Perch piangi? Hai gli occhi che ti luccicano … stanno per piangere ancora. Beh, bello piangere? (Comincia a dondolarlo). S, vedo che mi guardi sempre. La mamma non se ne va, te lo prometto. Quindi, non avere paura. Dai, ci vestiamo che ti raffreddi. Vedrai che supereremo anche questo. Ci dimenticheremo che ti sei ammalato. Vedrai. Che bravo bambino ha la mamma. Cosi, dormi. La mamma sta qui con te. Ma, come mai ho cos tanta paura? Forse meglio chiamare qualcuno. Non normale che sia cos caldo, dopo freddo. Dio Santo. Basta, cosa succede? Calmati. Starai meglio. Devi. Vedrai. Io vado a chiamare qualcuno.

La mamma: Andate tutti al diavolo. Siete voi che dovreste curarci, preoccuparvi pernoi. Per fortuna dorme ancora. Ho visto in televisione quanto sia facile lasciare morire la gente negli ospedali. Quando ero piccola, mi piaceva credere di essere la Vergine Maria. Ero vergine, mi chiamavo Maria ma non ero quella Vergine. Con quel meraviglioso bambino in braccio. Giocavo sempre con una bambola e la chiamavo ges. Doveva diventare grande, cambiare il mondo. Ed io ero orgogliosa di essere la sua mamma. Ha cambiato il mondo o almeno ha provato a farlo, mettendosi in croce per noi. Ed io piangevo, accettavo la sua morte, rompendo la bambola. Poi doveva rinascere. Cos ha detto Lui, che era risorto per noi, e allora mi mettevo a riparare la bambola. Ma non assomigliava mai a Ges, piuttosto ad una bambola handicappata. Mi sono anche messa sotto i vestiti quella bambola, facendo finta di avere nella pancia quel bambino divino. Mia nonna rideva. E mi diceva che un giorno anchio avrei avuto il mio ges. E che non sarebbe servito romperlo per farlo risorgere perch sarebbe rimasto per sempre con me. La mamma quando ha visto la bambola rotta non mi ha fatto pi andare in chiesa. Diceva che la chiesa mi rovina la testa. Un giorno anche lui cambier il mondo. Ed il mondo lo metter in croce. Ed io

sar vicino a lui. Per lavargli le ferite e prover a non piangere per non aumentare la sua sofferenza. E quando gli lanceranno i sassi contro, mi metter davanti a lui per proteggerlo. Qualsiasi cosa far, rimarr sempre il mio ges. Cambierai il mondo, vero? Mi manca la mamma. Raramente mi manca, ma ora mi manca. Se lei fosse qui di certo farebbe ordine in questo ospedale. Una volta venuta a scuola per parlare con la mia insegnante. Era cos arrabbiata che sbatteva gli occhi e

parlava a voce altissima. L'insegnante ci aveva chiesto soldi per le tende o qualcosa del genere e la mamma non voleva darne pi. Ne aveva dati anche lanno prima e non capiva come mai le tende dellanno scorso non andassero pi bene. E linsegnante mi aveva messo una nota e la mamma venuta a parlare con lei e il giorno dopo avevamo unaltra insegnante. Non ho mai saputo cosa fosse successo. Vorrei tanto essere anch io cos forte come lei. Per cambiare qualcosa in questospedale. Come dorme tranquillo, non posso credere. A volte mi sveglio di notte spaventata e gli metto la mano sul naso per sentire se respira. Non so perch. Ho tanta paura Ho questa grande paura da quando lho sentito per la prima volta dentro di me. Sar meglio che dorma un po. Ma, non ci riesco. Come respira male. Sembra che sia molto lontano e il suo respiro arriva a me sempre pi piano. Devo lasciarlo dormire. Chiss come mai ho sempre voglia di tenerlo in braccio. Cos sbaglio. Lo vizio e poi lui urla tutta la notte. Ma, come si fa a lasciare questo piccolino a piangere? Con quale cuore? Quando lasciamo lospedale voglio vendere la casa e andare a vivere in campagna. Vorrei una casa in montagna, isolata. In qualche posto, solo noi due. E intorno a noi solo boschi, molti animali un ruscello, un luogo puro per un bambino santo. In cortile ci sar un melo. Un melo vecchio. Lalbero dellamore sotto di quale il frutto dellamore fa i compiti. Dico un sacco di sciocchezze. Ma, cosa posso fare? Queste sciocchezze mi fanno star bene.

Come dorme bene … sembra non sia neanche malato. Il suo viso disteso, lui rilassato, dolcissimo. Dormirei anch io ma ho paura degli incubi. Arrivano sempre pi spesso. Sogno sempre che vengono a rubarlo. Qui in ospedale non sarebbe neanche da meravigliarsi, non c nessuna guardia, come se fossi a casa di qualcuno che non gliene frega niente di me. In qualsiasi momento pu entrare qualcuno per rapirlo. troppo dolce. ..Ho sentito altri casi di rapimento. Io,una volta mi sono persa, dalla mamma, poverina, mi ha cercato dappertutto e io laspettavo davanti alla porta. Mi ha visto un vicino e mi ha accompagn a casa. Mi ero addormentata sullo zerbino della porta quando tornata la mamma. Sarebbe meglio che mi addormentassi un po. Ho bisogno di dormire. Ma, non posso. Ho paura. Se oggi quando viene la dottoressa la obbligassi a fare qualcosa o almeno a spostarci in un altro ospedale. Mi hanno detto che devono tenerlo sotto osservazione ma qui lunica che lo osserva sono io. E poi, come non possono fare niente?!? Non ci sono le cure per il morbillo? Ehi, ma io so che se gli porto qualcosa sicuramente troveranno le cure. Ma non posso andare a casa per prendere qualcosa. Perch non posso lasciarlo da solo. Soldi non ne ho che diavolo faccio Lui pi importante di qualsiasi cosa. Trovato, domani andr a vendere le fedi. Prender qualche soldo. Che gente senza cuore. Si, le vender lui comunque dentro il mio cuore. Dicevo che sei

dentro il mio cuore. Ogni tanto mi dimentico che sei qui, con me. Non ho altra scelta. Forse se gli do dei soldi si prenderanno cura di lui. Guarda come dorme bene, vero? Se non fosse per queste macchie so che star meglio. Un giorno lo guarder e penser che sei tu. Ti assomiglier sempre di pi. E un giorno far impazzire un sacco di ragazzine devo dargli da mangiare ma come faccio a svegliarlo? Non me la sento ha pianto tutta la notte.meglio aspettare, non importa dorme ancora un poMagari se dorme star meglio.
Com pallido ... o colpa della luce? Sembra pallido, e che freddo devo vestirlo un pochino. freddo qui, per forza si raffredda. Manca solo questo, che si prenda pure il raffreddore adesso ma no non respira.
(La mamma rimane immobile vicino alla culla, non sa cosa fare, lo guarda e non capisce se sia reale, poi lancia un grido disumano, straziante, prende il bambino in braccio, lo scuote, lo culla con gesti automatici, gira per la stanza come un leone in gabbia, poi cade in ginocchio)
Santissima Madre di Dio, tu mi aiuterai, tu puoi farlo, tu mi capisci meglio di chiunque altro, tu sai cos il dolore, ti prego, dammi indietro il bambino, fai questo miracolo, tu lo puoi fare. Solo tu lo puoi fare. Restituiscigli lanima. Fallo respirare di nuovo. Soffia su di lui. Fai qualcosa, ti prego. Lo puoi fare, lo so. Non prendermi anche lui. tutto quello che ho. Abbi piet di me, ti prego. Non puoi fare questo, non ti ho fatto niente. Vergine Maria, se ho sbagliato qualcosa, perdonami, ma non farmi questo. Non lasciarmi senza cuore. Non prendermi tutto. Portamelo indietro. Mi senti? Non essere crudele. Sei una mamma anche tu! Dammi indietro il mio bambino,

mio, solo mio, lo voglio indietro. Non hai piet? Ti serviva il mio bambino? Prendilo allora, prendi anche il suo corpo.
(Scaglia il bambino verso il muro. Quando cade si vede sotto la copertina una bambola tutta aggiustata.)
Dammi indietro il bambino!

(Nella stanza entrano degli infermieri che provano a calmarla. La sedano e la mamma si lascia cadere sul letto)
Si amore, sono qui. La mamma qui. Non piangere. La mamma ti ama. Mi sono addormentata un po. Sono stanca. La mamma qui. Poverino, ti eri scoperto. Uffa, ma come pensi di guarire se ti scopri? Fai il bravo, dai. Riposo ancora un po e poi giochiamo. Dai, dormi